

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE N. 1176

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: *Stato di attuazione della legge regionale 9 aprile 2019, n. 17 sulla promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo*

Premesso che

- il concetto di invecchiamento attivo intende superare la visione dell'età anziana come una fase passiva dell'esistenza, caratterizzata da bisogni di assistenza e marginalità sociale. Non tutte le persone anziane hanno necessità di cure o sono da considerarsi in condizione di fragilità, anzi, un numero crescente di anziani ha interessi di ogni genere ed è motivato a mantenersi in qualche modo partecipe e solidale;
- in tale ottica l'invecchiamento attivo è stato definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) come: "il processo di ottimizzazione delle opportunità di salute, partecipazione e sicurezza per migliorare la qualità della vita delle persone che invecchiano";
- di fatto invecchiamento attivo significa, pertanto, riconoscere il ruolo delle persone anziane nella comunità, promuovendone la partecipazione alla vita sociale, civile, economica e culturale;
- numerosi studi scientifici internazionali testimoniano il legame positivo esistente tra l'invecchiare in maniera attiva e i benefici sulla salute fisica e psicologica, inclusa la percezione di una maggiore qualità e soddisfazione della vita;
- dal punto di vista pratico, attraverso l'invecchiamento attivo si intende promuovere lo stile di vita attivo come uno strumento innovativo di prevenzione, da affiancare ad alcuni altri stru-

menti già diffusi in ambito sanitario (promozione di stili di vita corretti in termini di alimentazione, consumo di tabacco, alcol, ecc.), affinché ciascun individuo possa trarre benefici psicologici e di salute fisica perseguendo i propri interessi sia nella sfera privata che sociale. Affinché ciò sia possibile, è necessario sviluppare politiche e servizi che consentano all'individuo di scegliere il percorso di invecchiamento attivo più adatto alle proprie esigenze, preferenze e motivazioni;

sottolineato come

- invecchiare in maniera attiva comporta diverse ripercussioni positive anche sulla società, stimolando la sostenibilità del sistema di Welfare in termini di riduzione della spesa pubblica per gli interventi di assistenza e cura socio-sanitaria, nonché promuovendo la valorizzazione dell'apporto produttivo derivante dalle attività che la persona anziana decide di intraprendere;
- stando alle previsioni delle Nazioni Unite - divulgate dal Presidente del Consiglio regionale lo scorso 22 aprile 2022 in occasione della Quarta Giornata regionale per l'invecchiamento attivo - entro il 2050 la percentuale della popolazione mondiale di oltre 60 anni raddoppierà, passando dal 12 al 22% e già oggi, in Italia, oltre il 21% della popolazione è anziana. L'invecchiamento attivo, unito alla prevenzione e a stili di vita corretti, rappresenta pertanto uno strumento quanto mai utile per ottimizzare le opportunità per la salute, la partecipazione e la sicurezza della vita delle persone;

considerato che

- il tema dell'invecchiamento attivo è stato recepito nella legislazione del Piemonte grazie all'azione della passata Giunta che, con l'approvazione della legge regionale 9 aprile 2019 n. 17, si è posta all'avanguardia in ambito nazionale. La legge regionale citata ha l'obiettivo di definire un modello sostenibile, da utilizzare quale strumento di promozione alla partecipazione della vita sociale e culturale della società. L'obiettivo principale è quello di favorire la crescita personale degli anziani, valorizzando la loro capacità progettuale e la loro esperienza di vita;
- la l.r. n. 17/2019 definisce nel dettaglio le azioni da mettere in atto per la promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo;

- in particolare l'articolo 3 della l.r. n. 17/2019 prevede che la Regione attui una programmazione di interventi - in raccordo con la Città metropolitana di Torino, le province, i comuni singoli o associati, le Aziende sanitarie, gli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, gli Enti del terzo settore e le Organizzazioni sindacali di categoria - mirati alla promozione dell'invecchiamento attivo negli ambiti della prevenzione, della formazione permanente, della cultura e del turismo sociale, dell'impegno civile, del volontariato in ruoli di cittadinanza attiva responsabile e solidale, dello sport e del tempo libero;

precisato che

- il coordinamento degli interventi in materia viene adottato, in base all'articolo 14 della l.r. n. 17/2019, con l'approvazione, da parte della Giunta regionale, di un Piano per l'invecchiamento attivo (P.I.A.), di durata triennale, che integra e coordina le diverse politiche e risorse regionali relative agli interventi e ai servizi;
- ai fini della definizione delle politiche per l'invecchiamento attivo la legge regionale prevede anche l'istituzione di un Tavolo permanente di confronto, nonché di una Cabina di regia con compiti consultivi e propositivi;

verificato che

- con D.G.R. n. 8-4810 del 25 marzo 2022 la Regione ha finalmente avviato l'iter relativo alla messa in funzione sia del Tavolo permanente di confronto che della Cabina di regia definendone le modalità di funzionamento e organizzazione, nonché i criteri di individuazione dei componenti;
- tuttavia, mentre la Cabina di regia si è riunita ed ha avviato la stesura di una serie di proposte, il Tavolo permanente non è mai stato attivato;
- il Piano triennale, strumento fondamentale di cui all'articolo 14 della l.r. n. 17/2019, che *ex lege* avrebbe dovuto essere presentato al Consiglio regionale entro 6 mesi dall'approvazione della norma, non è ancora stato definito dalla Giunta regionale;

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia per sapere

- a che punto sia l'attuazione della legge regionale 9 aprile 2019, n. 17 e, in particolare:
 - l'iter e le tempistiche di approvazione del Piano triennale previsto dalla legge medesima;
 - le tempistiche di attivazione del Tavolo di confronto, strumento fondamentale poiché coinvolge nel processo di individuazione delle politiche in materia le autonomie locali, le associazioni a tutela delle persone anziane e le organizzazioni sindacali;
 - se siano stati eventualmente comunque già realizzati sul territorio regionale interventi in materia e con quali risultati.